

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00368 Piras: Per il riconoscimento di indennizzi per la limitazione dell'attività di pesca alle cooperative di pescatori dei comuni adiacenti il poligono di tiro di Capo Frasca (<i>Discussione e rinvio</i>)	53
ALLEGATO (<i>Nuova formulazione della risoluzione</i>)	56

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento. C. 679 Palmizio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>) .	54
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55

RISOLUZIONI

Mercoledì 14 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 14.

7-00368 Piras: Per il riconoscimento di indennizzi per la limitazione dell'attività di pesca alle cooperative di pescatori dei comuni adiacenti il poligono di tiro di Capo Frasca.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta affinché della seduta odierna sia data pubblicità mediante l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Michele PIRAS (SEL), illustrando la risoluzione, ricorda che quasi un anno fa aveva sollevato, nell'interrogazione a risposta immediata in Commissione n. 5-03854, il problema dell'esclusione delle marinerie e delle cooperative di pescatori dei comuni interessati dal divieto di pesca attorno al poligono di tiro di Capo Frasca dagli indennizzi previsti per le cooperative di altri comuni dal Protocollo di intesa tra Regione Sardegna e Ministero della difesa del 1999 e che nella risposta il rappresentante del Governo aveva assicurato la disponibilità del dicastero a tentare di risolvere il problema.

Per comprendere pienamente gli svantaggi che derivano ai pescatori dei comuni interessati dalle limitazioni alla pesca imposte dalla presenza del poligono, ritiene necessario sottolineare l'ampiezza dell'area interessata dal divieto, che si estende per tre miglia marine dalla terraferma attorno alla penisola, e il carattere permanente del divieto di esercizio dell'attività piscatoria, che vale quindi per tutto l'anno. Ciò, per la marineria del

luogo – e soprattutto per quella dei comuni di Arbus e di Marceddì – determina di fatto l'impossibilità di esercitare la professione. Si tratta infatti di una marineria costituita da imbarcazioni piccole che non possono navigare oltre le tre miglia per oltrepassare l'area del divieto.

Si sofferma, quindi, sul mancato inserimento dei comuni interessati nel Protocollo d'intesa del 1999 tra il Ministero della difesa e la Regione autonoma della Sardegna, sottolineando che di recente vi sono state, da parte del comune di Arbus, iniziative volte a suggerire possibili soluzioni al problema. In particolare osserva che si potrebbe ridurre l'area interdetta da 3 a 2 miglia marine e rendere non permanente il divieto, stabilendo un calendario con mesi in cui l'attività di pesca sia consentita. In alternativa, si dovrebbe assicurare anche ai pescatori dei comuni citati nella risoluzione gli indennizzi previsti per gli altri.

Presenta, quindi, una nuova formulazione della sua risoluzione (*vedi allegato*) che tiene conto di quanto detto, nonché della necessità di attivare un tavolo di concertazione tra il Ministero, la Regione, gli enti locali e le rappresentanze di categoria per trovare condizioni e criteri per evitare abusi nella percezione degli indennizzi, al fine di assicurare l'effettivo godimento del beneficio da parte degli aventi diritto. Si tratta, infatti, non di elargizioni ingiustificate, ma di giusti ristori a famiglie che versano in condizioni di estrema difficoltà a causa delle limitazioni che sono state imposte alle loro attività economiche dalla presenza del poligono di tiro e dalle specifiche condizioni del territorio.

Auspica, in conclusione, che sull'atto di indirizzo si possa realizzare la più ampia condivisione, con l'orientamento favorevole del Governo, e si dichiara in ogni caso disponibile ad integrarne e renderne più preciso il testo, alla luce degli spunti di riflessione che dovessero emergere dal dibattito.

Il sottosegretario Domenico ROSSI si riserva di valutare la nuova formulazione

della risoluzione e di esprimere la posizione del Governo nella prossima seduta.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 ottobre 2015. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 14.15.

Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento.

C. 679 Palmizio.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 ottobre 2015.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta affinché della seduta odierna sia data pubblicità mediante l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte, quindi, che sostituirà la relattrice, impossibilitata a partecipare alla seduta a causa di concomitanti impegni istituzionali.

Il sottosegretario Domenico ROSSI dichiara che il Governo non è contrario alla proposta di legge C. 679 Palmizio, fermo restando quanto già sottolineato nelle precedenti sedute in merito all'esigenza di un coordinamento con il disegno di legge S. 1582, in corso di esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Elio Massimo PALMIZIO (FI-PdL) auspica a questo punto che il termine per la presentazione degli emendamenti possa essere fissato quanto prima.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, premesso che sarà necessario acquisire le valutazioni della relatrice, ritiene che la questione della fissazione del termine per la presentazione di emendamenti potrà essere affrontata nella sede dell'ufficio di presidenza, integrato dai

rappresentanti dei gruppi. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.25.

ALLEGATO

Risoluzione 7-00368 Piras: Per il riconoscimento di indennizzi per la limitazione dell'attività di pesca alle cooperative di pescatori dei comuni adiacenti il poligono di tiro di Capo Frasca.

NUOVA FORMULAZIONE DELLA RISOLUZIONE

La IV Commissione,

premesso che:

il poligono di tiro di Capo Frasca è il terzo d'Europa per estensione territoriale, sorto nella metà degli anni '50, si estende in un'area di 14 chilometri quadrati, sul territorio del comune di Arbus, nella costa sud-occidentale della Sardegna;

la segnalata presenza di ordigni inesplosi a terra e soprattutto in mare e le esercitazioni militari fanno ricadere su ampia parte del territorio circostante il divieto di esercitare la pesca, coinvolgendo e penalizzando quindi in maniera diretta le popolazioni, i pescatori, le cooperative e le marinerie di Arbus, Guspini, Terralba, Arcidano, Marceddì, Cabras, Riola Sardo, Oristano;

in base all'articolo 332 del codice dell'ordinamento militare del decreto n. 60 del 2010, ai commi 1 e 5, che richiama il comma 15 dell'articolo 325 dello stesso ordinamento è previsto un indennizzo in favore delle attività che vedono leso il loro diritto di impresa;

l'attività della pesca nei tratti di mare interdetti adiacenti al poligono di Capo Frasca è fortemente penalizzata dalle limitazioni dovute alle attività militari, ma i pescatori, in particolare dei comuni di Arbus, Oristano, Terralba, Santa Giusta, Cabras, Arborea, Marrubiu non sono inseriti tra i beneficiari degli indennizzi come previsto dalle leggi n. 898 del 1976 e n. 104 del 1990 e dal protocollo d'intesa siglato nel 1999 tra il Ministero della difesa e la regione autonoma della Sardegna;

il protocollo d'intesa del 1999 tra il Ministero della difesa e la regione autonoma della Sardegna recante disposizioni in merito all'articolo 15 della legge n. 898 del 1976 riconosce che le marinerie interessate all'erogazione degli indennizzi siano quelle di Sant'Antioco, Calasetta, Sant'Anna Arresi, Teulada, Porto Scuso, Domusdemaria, Buggerru, Carloforte iscritte al Compartimento Marittimo di Sant'Antioco ed adiacenti alle aree interdette del poligono di Capo Teulada, e di Tortolì, Villaputzu, Tertenia, Lotzorai, Siniscola, Orosei, Posada, Dorgali, iscritte all'ufficio circondariale marittimo di Arbatax e agli uffici locali di Cala Gonone e Siniscola, adiacenti al poligono interforze del Salto di Quirra;

sono pertanto escluse dagli indennizzi le cooperative di pescatori e le marinerie delle province del Medio Campidano e del Golfo di Oristano, ed in particolare dei comuni di Arbus, Terralba, Cabras, Riola Sardo, S. Vero Milis, S. Giusta, Marrubbiù, Arborea, Oristano, tutti adiacenti al poligono di tiro di Capo Frasca e fortemente penalizzate nell'attività della pesca dai tratti di mare interdetti per le esercitazioni militari. Nell'aprile del 2013 il Ministero della difesa e la regione Sardegna hanno assicurato alle cooperative della zona, che vedono coinvolti circa 700 e 300 imbarcazioni, immediata e positiva risoluzione del problema, ma a distanza di un anno non ci sono stati atti concreti conseguenti;

l'area marina che circonda il poligono di Capo Frasca è interdetta perma-

nementemente alla navigazione civile per 3 miglia marine, sulla base di una ordinanza del 2005;

questa condizione – creando una sorta di campana intorno alla penisola del poligono – taglia letteralmente in due l'area di Costa Verde (Arbus) dall'area di Marceddì (Terralba) e Torregrande (Oristano), ovvero le uniche due aree dove sono presenti strutture portuali;

la maggior parte delle imbarcazioni non è in possesso della licenza per navigare oltre le 3 miglia;

tale condizione genera il paradosso che conduce a una condizione di violazione delle ordinanze e delle norme di navigazione sia che si attraversi l'area marina interdetta, sia che la si circumnavighi;

il 13 ottobre scorso il Comune di Arbus ha inoltrato al Ministero della Difesa una comunicazione nella quale segnala sia il problema dell'area interdetta che la questione dell'interdizione permanente ordinata nel 2005, suggerendo altresì il contenimento dell'interdizione sul piano temporale, rendendola temporanea, ovvero limitata all'effettivo esercizio dell'attività militare e quindi a un calendario certo delle esercitazioni, che sul piano dell'estensione, contenendo nelle 2 miglia marine l'area di interdizione alla navigazione;

impegna il Governo:

ad inserire, in forza di una revisione del protocollo d'intesa del 9 agosto 1999

tra regione autonoma della Sardegna e Ministero della difesa, tra le marinerie interessate quelle dei comuni di Arbus, Terralba, Cabras, S. Vero Milis, S. Giusta, Marrubbiù, Arborea, Riola Sardo, Oristano, adiacenti al poligono di Capo Frasca, iscritte all'ufficio circondariale marittimo di Oristano e fortemente penalizzate dall'interdizione di tratti a mare dovute alle esercitazioni militari, in base alle norme previste dagli articoli 7 e 15 della legge n. 898 del 1976, dalla legge n. 104 del 1990 e dai protocolli d'intesa tra Stato-regione 9 agosto 1999 e 8 settembre 2005;

a contenere l'ordinanza di sgombero dell'area marina circostante la penisola di Capo Frasca nelle 2 miglia marine;

a definire un calendario certo delle esercitazioni e – conseguentemente – il contenimento dell'ordinanza di sgombero a periodi ben definiti dell'anno e comunque a ordinanza « temporanea », limitata ai periodi di effettivo utilizzo del poligono per attività di esercitazione;

ad attivare un tavolo di concertazione Stato, Regione, Enti Locali insistenti nell'area, associazioni di rappresentanza dei lavoratori della pesca, al fine di definire condizioni e criteri – certi e verificabili – di accesso al beneficio dell'indennizzo, al fine di prevenire possibili abusi.